

Assarmatori bussa all'Europarlamento

«Altolà agli emendamenti contro l'intesa»

Nel mirino le esenzioni relative ai collegamenti marittimi con le isole minori

Livorno L'Europarlamento si riunirà domani in seduta plenaria e da Livorno, in occasione dell'iniziativa dell'organizzazione dell'associazione di categoria aderente a Confrtrasporto-Confrcommercio, l'Assarmatori manda un (doppio) messaggio: da un lato, «confermare il regime di esenzione per i collegamenti soggetti a obblighi di servizio pubblico e per quelli con le isole minori»; dall'altro, «rigettare quegli emendamenti che, al contrario, metterebbero a repentaglio, se accolti, un principio costituzionalmente garantito come quello della continuità territoriale». Lo fa facendosi forte del fatto di avere fra le proprie fila «numerose compagnie italiane di navigazione, fra cui quelle attive proprio in questi servizi, e alcuni tra i principali operatori mondiali in ogni settore del trasporto marittimo».

Occhi puntati sul voto relativo alla posizione negoziale sulla proposta "Fuel Eu Maritime", che è stata inserita all'interno del pacchetto "Fit for 55", peraltro in passato già al centro di critiche da parte della categoria. In quel voto si deciderà «sulla base di un accordo già raggiunto all'interno della commissione trasporti e turismo»: l'intesa non soddisfa del tutto l'associazione e però «rappre-

senta un importante passo avanti per tutelare i collegamenti insulari, la mobilità locale e l'industria turistica a questo strettamente legata».

Stefano Messina, presidente di Assarmatori, da bordo del traghetto Liburna ormeggiato davanti alla Capitaneria, segnala che sono previste «importanti esenzioni, che ci auguriamo di rafforzare ed estendere a tutte le isole nel corso delle successive negoziazioni in vista dell'approvazione del testo finale del Regolamento, unitamente alla correzione di alcuni elementi critici che permangono». Per il numero uno è importante anche la novità riguardante le responsabilità sotto il profilo delle sanzioni previste: «Le compagnie di navigazione non sarebbero chiamate a rispondere di violazioni se, opportunamente attrezzate per attingere energia da terra con il "cold ironing", questo non fosse possibile per mancanza o malfunzionamento dell'infrastruttura». Non solo: ugualmente, se non fossero disponibili i carburanti alternativi, il castigo delle multe «ricadrebbe sul fornitore del carburante, con cui l'armatore ha stipulato un contratto, che risultasse inadempiente».

●
M.Z.



Stefano Messina
presidente di
Assarmatori

Associazione
soddisfatta
a metà per
l'accordo ma
conta di far
rafforzare
le tutele nelle
successive
negoziazioni

